

Sempre l'acqua è simbolo di rinascita, persino nelle esequie, dove lo è per la vita eterna.

La fonte zampillante della vita sconfigge la morte.

Una tradizione oggi abbandonata che a me è rimasta tanto cara, era il rito di potersi bagnare gli occhi e farsi il segno della croce anche con l'acqua che sgorgava dal rubinetto di

casa quando, il mattino del sabato santo si udiva il suono delle campane, mute dal giovedì precedente, perché in quel momento tutta l'acqua era da considerarsi benedetta.

Nei prossimi numeri del Bollettino descriverò i due percorsi e parlerò sia delle altre mètte spirituali del Sentiero Frassati, sia di quelle culturali.

Note

1 - Dal soprannome del proprietario (agli inizi del novecento) che probabilmente era un cacciatore. Sbaràggia, infatti, è il nome assegnato in genovese all'appostamento per la caccia all'avifauna e deriva da sbarâ, barâ: chiudere, sbarrare. Da cui anche bârò: recinto per pecore.

2 - Dal 2015 al suo posto è subentrato il Gruppo Escursionistico Croce del Sud di Genova Pegli, affiliato alla Federazione Italiana Escursionismo (FIE).

3 - Alcune notizie che ci riguardano da vicino. Dal 1825 al 1832, Maria Cristina visse a Genova con la mamma, nel Palazzo Tursi. La guarigione che, nel 2013, papa Francesco decretò come miracolosa, riguarda la signora Maria Vallarino, nativa di Varazze. Alla Vallarino, che prestava servizio a Genova presso la marchesa Antonia Carrega, nel giugno 1866 fu diagnosticato un tumore maligno incurabile alla mammella. Dopo varie cure inefficaci, le fu consigliato di rivolgersi alla signorina Virginia Lombardo, un'inferma residente a Rivarolo Ligure, che diffondeva la devozione alla venerabile Maria Cristina. La Vallarino si affidò all'intercessione della venerabile, dalla Lombardo ottenne alcuni frammenti di reliquia ex indumentis di Maria Cristina e ne ingerì uno invocando il Signore. Da quel momento iniziò a notare la rapida riduzione della massa mammaria che poi, in pochissimi giorni, scomparve del tutto. Maria Vallarino morì 39 anni dopo all'età di 75 anni circa e non ebbe alcuna recidiva.

In ultimo ricordo che a Teglia, al confine con Bolzaneto, c'è la Villa Carrega, attualmente sede del Municipio V Valpolcevera, che Teglia nel 1800 era in Comune di Rivarolo e che pertanto è percorribile l'ipotesi che Villa Carrega fosse la residenza di campagna della marchesa Antonia e che Virginia Lombardo abitasse non molto lontano.

Sempre sulla facciata c'è anche una lapide che ricorda la visita del pegliese papa Benedetto XV, quand'era ancora arcivescovo di Bologna.

Sopra la fonte di acqua sulfurea, che sgorga in sponda sinistra del rio, nel 1769 è stata riedificata l'artistica cappella dov'è conservata la statua lignea della Vergine che dette origine al culto. Dalla cappella parte la Scala Santa, costruita nel 1750 4 sul modello di quella che si trova a Roma in Laterano dove la devozione vuole che sia salita in ginocchio per tutti i suoi ventotto scalini, a ricordo di quelli calcati da Gesù quando fu condotto davanti a Ponzio Pilato. Ad Acquasanta c'è la stessa tradizione, però i fedeli penitenti con le ginocchia devono salirne trentatré per arrivare alla nicchia dov'è custodito il busto dell'Ecce Homo. La nostra Scala Santa è affiancata da due rampe di scale per il transito dei fedeli in visita.

Nel periodo estivo il santuario è mèta di processioni provenienti dalle parrocchie del circondario, le cui confraternite trasportano sia i grandi crocefissi adornati, chiamati "Cristi", sia pesanti statue o gruppi lignei fissati su strutture chiamate *càsce*⁵. Le processioni sono solite salire per la Scala Santa. La confraternita della parrocchia di Mele, porta nella processione per i festeggiamenti dell'Assunta, la cassa con quello che forse è il capolavoro dello scultore ligure Maragliano, un gruppo statuario del peso non inferiore a nove quintali per il cui trasporto occorrono sedici portatori più i ricambi. La festa del santuario è celebrata l'ultima domenica di luglio.



La statua lignea di N. S. di Acquasanta, scolpita nel 1911 da Antonio Canepa, sulla cassa per la processione

4 - Vedi P. Cevini, pag. 5.

5 - Il nome deriva dalla forma della struttura di legno, che ricorda una cassa, sulla quale è fissato un gruppo ligneo, oppure una statua; la parte sotto la piattaforma è conformata in modo da permettere l'inserimento di stanghe, idonee a far sorreggere il tutto dai portatori.

Ringraziamenti

Acquasanta è il paese nativo della mia cara mamma e dove mia nonna, nella seconda decade del secolo scorso, insegnò alla pluriclasse elementare. Pubblicamente rivolgo un sentito ringraziamento a tanti abitanti di Acquasanta per la preziosa collaborazione che mi hanno offerto nelle ricerche degli antichi sentieri, della storia minore degli ultimi secoli e della toponomastica dei luoghi.

Ringrazio anche l'amico Alfredo Remedi per l'aiuto datomi nelle ricerche sulla famiglia Carrega.

Biblio e sitografia:

Paolo Cevini (a cura di) - Santuario di N. S. dell'Acquasanta (la Valle Leira) - Guide di Genova n. 95 - Sagep Ed. Genova 1980.

AA. VV. - Storia di Mele - Caroggio editore - Genova 2004.

Ubaldo Gianetto - "Pier Giorgio Frassati", Collana Testimoni, ELLEDICI Ed., Leumann (TO), 2005, € 1,20.

AA.VV. - L'Italia dei Sentieri Frassati - CAI Ed. 2016.

<http://www.santiebeati.it/dettaglio/90721>

<https://it.zenit.org/articles/il-miracolo-di-maria-cristina-di-sa-voia>